

# essere UTL

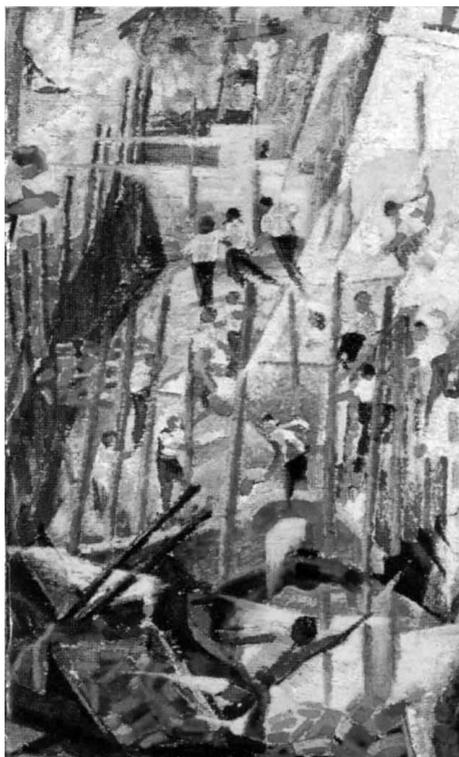


*la Voce dei Corsisti*

**CIRCOLARE dell'UNIVERSITÀ del TEMPO LIBERO di GORGONZOLA**

ANNO 15 - NUMERO 1 SETTEMBRE 2012 – 24° ANNO ACCADEMICO 2012-2013

## **Vogliamo una UTL dinamica!...**



### *Vogliamo una UTL dinamica!*

Essere iscritti vuol dire sì venire alle lezioni, ma aderire anche allo spirito dell'UTL che è relazione con gli altri iscritti, partecipazione alla vita sociale dell'Università, all'assemblea ordinaria (una volta all'anno)... A proposito, quest'anno ci sarà il rinnovo delle cariche sociali; confido in una partecipazione numerosa e attiva.

Vorrei evidenziare un passaggio della relazione tenuta dal Presidente della Federuni al convegno nazionale di Conversano del 2010, che, a mio parere, chiarisce molto bene lo scopo delle UTL.

*“Intraprendere la ricerca di alcune discipline atte a raggiungere lo scopo di una formazione critica, partecipata e responsabile dei corsisti con corsi appositamente studiati per contenuto e metodologia.*

*... La cultura umanistica va integrata con corsi di carattere sociale, capaci di offrire chiavi interpretative per il presente. I frequentanti leggono quotidianamente i giornali, guardano la televisione e si stanno aprendo all'uso di internet. Hanno bisogno pertanto di acquisire quella capacità critica che li emancipa dall'omologazione.” E' pertanto necessario mantenere sveglio il proprio senso critico... senza peraltro trascurare l'ascolto.*

Iniziamo a lasciarci coinvolgere dai docenti, rivolgendo anche domande scritte (e pertanto meditate); le risposte potranno essere date nella lezione successiva, utilizzando gli spazi internet o meglio ancora con interventi su ESSERE UTL.

Quest'anno tenteremo di dar vita ad un maggior numero di laboratori. Requisito fondamentale sono le vostre adesioni. Avremmo voluto far partire i laboratori di scrittura creativa e di arabo, ma ad oggi non Vi siete iscritti in numero sufficiente. La sfida rimane aperta...

Ai nuovi iscritti un BEN ARRIVATI e che abbiate intorno a Voi volti sempre sorridenti.

*il Presidente*  
**MARIO ROZZA**

### **Sommario**

- |          |   |
|----------|---|
| pag. 1   | Vogliamo una UTL dinamica...              |
| pag. 2   | La chiusura dell'anno accademico          |
| pag. 3   | Novità per i corsi 2012-2013              |
| pag. 4-5 | Le rose d'Inghilterra                     |
| pag.6    | L'angolo Nascosto della Libreria          |
| pag. 7   | Architettura di Confine: Il basso Ceresio |
| pag. 8   | Programma Uscite Culturali                |

## La chiusura dell'anno accademico

Lo scorso 30 maggio nella splendida cornice della Sala Argentia si è tenuta la manifestazione di chiusura dell'anno accademico UTL.

Il nostro presidente Mario Rozza, fa gli onori di casa riassumendo l'intensa attività dell'anno trascorso con piena soddisfazione.

Come, ormai tradizione, ogni due anni ha luogo la premiazione dei vincitori del concorso letterario: *corsisti UTL e studenti dell'Istituto Maria Immacolata*. Quest'anno i premi sono stati ridotti nei numeri per dare maggior risalto a coloro che si sono dimostrati veramente meritevoli. E' in progetto l'allargamento del Concorso a tutti i cittadini di Gorgonzola amanti della scrittura.

Per la sezione **poesia UTL** il riconoscimento è andato a

*Rosalba Gilberti,*

*Laura Ciatti*

ed ex aequo a

*Emilia Sala, Franca Fagone, Luciano De Giorgio e Naide Rossi;*

per la sezione **poesia IMI** sono stati premiati

*Alessia Cantù*

ed ex-aequo

*Matteo Di Bernardo e Gaia Pugliese.*

Per la **prosa UTL** i premiati sono stati

*Giovanna Colombo,*

*Bruna Dognini,*

*Francesca Castelli,*

per la **prosa IMI** i riconoscimenti sono andati a

*Sara Casiraghi*

ed ex-aequo

*Monica Agnelli e Marco Cimolino.*

Il pomeriggio è stato allietato dallo spettacolo teatrale "**PASSI – storie e frammenti di vita**" portato in scena brillantemente dal gruppo del laboratorio di teatro, ideato e diretto da Claudia Barlassina, insegnante del corso. *Ancora una volta complimenti a tutte le componenti del gruppo!*

Un momento speciale e di commozione è stato il saluto a Naide Rossi, culminato con l'offerta di un mazzo di fiori. Uno dei volti storici dell'UTL, che dopo venti anni trascorsi, ricoprendo varie cariche al nostro interno, lascia Gorgonzola per trasferirsi in provincia di Varese.

Ricordiamo il saluto del vicesindaco Matteo Pedercini che ha ringraziato tutti "*per i tanti momenti belli vissuti insieme*". In particolare ha detto di noi: "*L'UTL è un vanto per Gorgonzola, lo dimostrano i tentativi di imitazione, e i tanti corsisti innamorati e appassionati che la fanno vivere e le danno forza. Continuate a farla vivere!*"

*(tratto dalla Gazzetta della Martesana e da Radar)*



## ***Novità per i corsi 2012-2013***

L'Istituto per gli Studi sul Mare opera da oltre dieci anni nel campo della divulgazione scientifica e naturalistica offrendo al suo pubblico un ricco calendario di iniziative aperte a tutti gli appassionati del mare.

ISM organizza:

**Corsi teorici** di biologia ed ecologia marina mediterranea e tropicale, ma anche corsi monografici sui temi più avvincenti come gli squali o i cetacei; occasioni di confronto tra curiosi e appassionati di mare con il mondo della ricerca.

**Corsi pratici** presso Parchi e aree di particolare interesse, in Mediterraneo e ai Tropici.

Rappresentano un'opportunità per coniugare, in modo divertente, vacanza e cultura, scienza e svago, in un ambiente informale per parlare di mare.

**Attività di ricerca** nei progetti "Epinephelus marginatus: Cernia bruna" e "Darwineide" i nostri ecovolontari hanno affiancato i ricercatori nel lavoro di raccolta dei dati, classificazione e mappatura e nell'attività di monitoraggio, individuazione e conteggio di specie guida significative dell'ambiente studiato.

**Attività editoriale** L'ISM ha realizzato revisioni scientifiche di vari libri ed ha collaborato con la rivista SUB nelle rubriche "Flash" e "Sott'acqua con il biologo". Realizza dispense didattiche edite dall'Acquario Civico di Milano nella collana "Cose d'acqua".

Per l'Università del Tempo Libero di Gorgonzola, ISM organizzerà tra marzo e aprile 2013 un corso sugli ecosistemi marini per comprenderne le peculiarità e l'unicità. Con il supporto di immagini e filmati verranno presentati argomenti suggestivi e di attualità in quattro lezioni pomeridiane. Ecco il programma:

### **ALLA SCOPERTA DEL MARE**

**Prima lezione** Lunedì 18 marzo 2013, dalle 14:30 alle 16:30

La vita nel mare: le caratteristiche di mari e oceani; gli organismi viventi e le loro peculiarità. La pesca e lo sfruttamento delle risorse ittiche.

**Seconda lezione** Lunedì 25 marzo 2013, dalle 14:30 alle 16:30



I tesori del Mediterraneo: caratteristiche morfologiche e climatiche del Mare Nostrum; animali che lo popolano; ambienti marini particolari. Tropicalizzazione del Mediterraneo e specie aliene.

**Terza lezione** Lunedì 8 aprile 2013, dalle 14:30 alle 16:30

Barriere coralline: cosa sono le scogliere madreporiche e loro distribuzione; i delicati equilibri che regolano i Reef; adattamenti all'ambiente e relazioni tra gli organismi e strategie. Mar Rosso, il giardino di Allah: origine ed evoluzione; caratteristiche ambientali; vita delle scogliere madreporiche.

**Quarta lezione** Lunedì 15 aprile 2013, dalle 14:30 alle 16:30

Indo-pacifico, laboratorio di biodiversità; centro mondiale della biodiversità marina; le caratteristiche ambientali; flora e fauna. L'impatto antropico e l'inquinamento; i mutamenti su flora e fauna marine, sulla temperatura delle acque, sui movimenti delle correnti.

## Le Rose d'Inghilterra

Riccardo III, ultimogenito di York, ha regnato per un periodo breve e non ha fatto alcunché per il suo paese: non è stato un grande re, ma è ricordato come la grande Elisabetta I o come il Padre di lei Enrico VIII. Perché?

Una breve carrellata storica.

I casati di Lancaster (*rosa rossa*) e di York (*rosa bianca*) appartengono entrambi alla dinastia plantageneta perché ambedue discendenti da Edoardo III, 1312-1377, ma sono in lotta tra loro per la corona d'Inghilterra.

Al tempo della guerra delle due rose sul trono siede Enrico VI della casata dei Lancaster; la regina sua moglie è la francese Margherita d'Angiò che è la vera governante del regno in quanto il re, debole e malato, l'asseconda in ogni suo volere.

Sempre nel ramo dei Lancaster c'è una donna molto ambiziosa, Margherita Beaufort, figlia di Giovanni duca di Somerset che sposa, ancora bambina, Edmond Tudor, conte di Richmond. I due hanno un figlio che la madre chiama Enrico e per il quale sogna e prepara la salita al trono d'Inghilterra.

Nel ramo di York, il Duca Riccardo ha tre figli: Edoardo, Giorgio e Riccardo. Edoardo sposa una bellissima ragazza, appartenente alla piccola nobiltà di campagna, Elisabetta Woodvill della famiglia Rivers.

Per alterne vicende dovute alla malattia di re Enrico VI, Edoardo di York diventa re d'Inghilterra e la moglie Elisabetta regina. Hanno numerosi figli: Elisabetta è la primogenita, seguiranno altre figlie e due figli.

I due fratelli York, gelosi di Edoardo, complotano per abbatterlo e così, Giorgio York duca di Clarence, unitamente alla regina spodestata Margherita d'Angiò, sconfiggono l'esercito di Edoardo ed Enrico VI torna sul trono, mentre Edoardo fugge nelle Fiandre.

Successivamente Edoardo torna in Inghilterra con un esercito, sconfigge Margherita e torna sul trono. Enrico VI è imprigionato nella Torre di Londra e Margherita fugge in Francia.

Nel 1471 Enrico muore nella Torre.

Giorgio di York, a causa di un ennesimo complotto contro il re suo fratello, viene imprigionato e ucciso nella Torre.

Re Edoardo muore e i figli bambini Edoardo e Riccardo sono negli appartamenti reali della Torre in attesa dell'incoronazione del primogenito Edoardo.

Riccardo di York, *loro zio in quanto fratello del padre re Edoardo*, si autoproclama re d'Inghilterra e i due bambini scompaiono.

Enrico Tudor, figlio di Margherita Beaufort e di Edmondo conte di Richmond, che si era rifugiato prima nelle Fiandre e poi in Francia dove era stato educato e preparato, torna in patria. Sostenuto da alcuni potenti nobili diventa capo del casato di Lancaster, prende il comando dell'esercito ed affronta l'esercito di York guidato da re Riccardo.

Nella battaglia di Bosworth, 1485, re Riccardo viene ucciso ed Enrico Tudor viene proclamato sul campo re d'Inghilterra.

Sale al trono con il nome di Enrico VII, sposa Elisabetta di York primogenita di re Edoardo e nipote di re Riccardo. Le due casate di York e di Lancaster sono unificate sotto la nuova dinastia Tudor, la guerra delle due rose è finita.

Ho riassunto brevemente un periodo travagliato e complicato della storia di Inghilterra, *assai complessa in tutto il suo percorso*, per inquadrare il tempo, l'ambiente e gli avvenimenti in cui è vissuto, protagonista nell'ombra, un personaggio che ha sempre affascinato: Riccardo di York duca di Gloucester divenuto re Riccardo III.

Nel corso di questi eventi Riccardo, ultimogenito di York, compare raramente, ma è lui a tirare le fila di tutti gli accadimenti. Dicevamo, non è stato un grande re, ma è ricordato come un grande regnante.

Ha iniziato William Shakespeare con il dramma-tragedia "Riccardo III" nel 1597. Alcuni secoli dopo, di lui si interessa il cinema.

I registi Blackton e Ranous nel 1908, *il cinema è agli albori*, portano già Riccardo III sullo schermo. Seguono nel 1912 A. Calmettes, nel 1955, il più celebre fra tutti, Riccardo III di Laurence Olivier e da ultimo, nel 1996 il film di Al Pacino.

Nel dramma di William Shakespeare "Riccardo III", la prima scena è per lui, le prime parole le pronuncia lui, da solo in una strada di

Londra e si presenta con una espressione tra le più note del teatro inglese:

*“Ora L'INVERNO DEL NOSTRO SCONTENTO è fatto estate sfolgorante da questo sole di York: e le nuvole che incombevano sulla nostra casa, sono sepolte nel profondo seno dell'oceano. ... La cipigliosa guerra ha spianato le rughe della fronte: e ora, invece d'inforcare corsieri irti d'acciaio ad agghiacciar di spavento il cuore del tremido nemico, danza col piè leggero nel salotto di una dama al suono lascivo d'un liuto. Ma io, ... di ruvido stampo, di troppo scarsa avvenenza per far la ruota intorno a una ninfetta sculettante; squilibrato sulle giuste misure naturali; truffato, dalla natura maligna, della normale complessione umana, incompiuto, deforme, varato in termine prematuro nel mondo del respiro, poco meno che mezzo formato e mezzo no e anche quel poco così sgangherato e sbilenco, che i cani mi abbaian contro se m'accosto: - io, dico, in questo morbido e languido tempo di pace non ho altro diletto o passatempo che contemplarmi la mia ombra nel sole e modularmi pensieri sulla mia deformità. Così io, non mi potendo mettere a fare il cascamoto come costuma in questi anni smammolati, sono deciso a riuscir scellerato, in odio a questa stagione troppo allegra. Ho ordito complotti; ho offerto pericolosi spunti al delitto*

*con profezie, sogni e calunnie da avvinazzati per metter l'un contro l'altro, in odio mortale, mio fratello Clarence e il re”*

(si riferisce a Giorgio di York duca di Clarence e al re Edoardo di York anch'egli suo fratello). Certamente dalla presentazione che ne fa Shakespeare emerge uno scellerato quale probabilmente fu in realtà Riccardo di York. Eppure la scrittrice e ricercatrice storica Philippa Gregory afferma che Riccardo non era certamente un buono, ma non ci sono prove che abbia ucciso suo fratello Giorgio e i due figli adolescenti del re e quindi suoi nipoti. Come non ci sono testimonianze della

invocazione pronunciata dal re nella battaglia di Bosworth:

*“un cavallo, un cavallo il mio regno per un cavallo”:*

il re è disarcionato e ucciso forse da Enrico di Richmond o forse no.

Shakespeare gli mette in bocca quelle parole, che contengono una promessa impossibile, per sottolineare quanto fosse spergiuro e che nessuno lo avrebbe aiutato; i suoi erano ben contenti che Riccardo liberasse il trono tanto si era sempre dimostrato falso, irascibile e inaffidabile: la lugubre Torre era sempre pronta ad accogliere chi cadeva in disgrazia.

Dunque, pur non essendo uno stinco di santo, è passato alla storia come un mostro.

Nonostante questo rimane un personaggio di grande seduzione, tanto da interessare letterati e cineasti nel corso dei secoli.

Io penso che al sottile, discreto fascino del male nessuno sia immune.

Lo condanniamo, lo esecriamo, lo respingiamo, ma dopo averne assaporato almeno un po'; dopo averlo spiato, dopo averlo sfiorato. Poi ci ritraiamo inorriditi, ma prima vogliamo partecipare. *Solo per capire. Ovviamente. Oppure no !?!*

G. G.

## Fiera di Santa Caterina

Il tema della prossima mostra dell'Università del Tempo Libero sarà **'L'ACQUA'**

con particolare attenzione al **NAVIGLIO della MARTESANA.**

Chi avesse foto, oggetti, dipinti e altro da sottoporci può comunicarlo in Segreteria precisando il tipo di materiale.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Segreteria

## Il Jolly

Cantava Gino Paoli:

*"Eravamo quattro amici al bar / che volevano cambiare il mondo / destinati a qualche cosa in più / che a una donna ed un impiego in banca / si parlava con profondità di anarchia e poi di libertà / tra un bicchier di coca ed un caffè / tiravi fuori i tuoi perché / e proponevi i tuoi farò ..."*  
la voce immersa nelle indimenticabili note di *Quattro Amici Al Bar*.

E sembrava ieri. Poi, come dall'oggi all'indomani, ci si ritrova vecchi, intorno al tavolo del medesimo bar (o di un altro - non fa molta differenza), con accanto un bicchiere e un mazzo di carte tra le mani.

Se siete fra coloro che si rattristano davanti a un quadro simile, così rappresentato e più o meno a tutti familiare, perché né incanta né - pensate - potrà dirvi poco o nulla di nuovo, allora non avete ancora letto il romanzo *La carta più alta* di Marco Malvaldi.

I quattro *diversamente giovani* del BarLume affrontano i risvolti dell'intrigo poliziesco con la curiosità e l'ostinazione che deriva dalla disponibilità illimitata di tempo, dalla incapacità pressoché totale di trascorrere le giornate in altro modo e dalla voglia di vivere a dispetto degli acciacchi.

Il barista Massimo se li trova, suo malgrado, sempre tra i piedi. Anzi no, sono in pianta stabile ai piedi dell'olmo, l'unico albero nei paraggi che dà ombra agli avventori del bar. Sono quasi tutti pensionati e si comportano da impenitenti, un po' come quegli *over 75* che non sono ammessi neppure in carcere, semmai registrano solo un passaggio nell'infermeria; subito dopo però sono assegnati ai domiciliari, sprofondati nella poltrona davanti al televisore, esentati dal pagamento del canone tv. I nostri invece hanno scelto come domicilio coatto il bar BarLume. Giocano e commentano i fatti della piccola località balneare. Seguono a intermittenza le ferree diete imposte dalle mogli via telefono al barista di turno, a seguito di precise prescrizioni mediche, per sconfinare valori sanguigni sballati e una incerta realtà che vacilla. E che convince ben poco. Come non convince affatto l'acquisto da parte del Foresti della nuda proprietà della Villa del Chiostro. Pagata la metà del suo valore.

Acquisto fortunato: l'ex-proprietario Ranieri Carratori, poi usufruttuario, diventa ex, due volte di seguito, nel giro di pochi giorni, poiché muore e toglie definitivamente il disturbo. Lasciando così Villa del Chiostro al nuovo e legittimo proprietario, Remo Foresti, juventino, forse prestanome di chissà chi.

L'accaduto fa acqua da tutte le parti; il commissario Fusco ha indagato ma, avendo riscontrato che tutto era in regola, ha dovuto archiviare il caso. Ossia, quel tumore alla prostata del Carratori che si credeva ormai

sconfitto e debellato per sempre, di colpo avrebbe invaso l'organismo del paziente. E come un killer solitario che si muove nottetempo, favorito dall'oscurità, ha colpito all'istante la vittima ignara, trasformandone il sonno nell'eterno sonno. Amen.

Ad essere immerso nel mistero non è il solo e povero Carratori, ma anche e purtroppo il dottor Calonaci, oncologo, nonché suo cognato, che lo aveva in cura.

Massimo, barista e proprietario del bar BarLume, ossessionato dai miasmi delle frittiture miste della sua vicina di casa e dalle intemperanze dei suoi clienti, gagliardi e eternamente giovani, ha un improvviso guizzo di fantasia. O un fortunato, per quanto doloroso, imprevisto. Inciampa e ribalta la situazione nei confronti di tutti.

Si lascia ospedalizzare, fa amicizia con un ortopedico di buone maniere e di dubbie tendenze; riceve visite e attenzioni dalla sua aiutante, Tiziana, la quale dopo un breve matrimonio andato in frantumi ha ripreso a lavorare al bar BarLume, provvidenzialmente.

Immobilizzato a letto, ora tocca a lui essere servito e riverito. Ed è il commissario Fusco che si reca da lui e non viceversa. Ha modo quindi di spaziare con la mente, annoiarsi, leggere la *Gazzetta* e l'*Ecclesiaste* (insomma quello che gli mettono a disposizione gli amici), girovagare con la fantasia e tentare di dipanare una matassa che è tutto un brogliaccio.

"Massimo aveva letto il libro dall'inizio alla fine, in un'oretta circa, e adesso lo aveva ripreso rileggendo i punti che lo avevano colpito... Non bisogna cercare di capire i criteri con cui il capriccioso architetto dell'universo assegna virtù, talenti e fortune... Il nostro conosceva bene la Bibbia che aveva letto e meditato tanti, tanti anni prima... Qualche lustro dopo, era arrivato ad una soluzione, semplice e lineare: l'architetto, semplicemente, esiste solo nella testa di quei fortunati che ci credono (o ci sperano). Era stata una soluzione semplice da trovare, e molto più complicata da accettare."

La cultura, come un jolly, fornisce al tempo stesso un provvidenziale alibi all'ignoranza e la chiave di lettura per la soluzione del caso. È la carta vincente dell'umorista il quale avvalendosi del proprio e altrui talento, attraverso dotte letture e spassosi scorci di vita, ha buon gioco nello scavalcare i desueti canoni del genere letterario.

ANTONIO FIORELLA

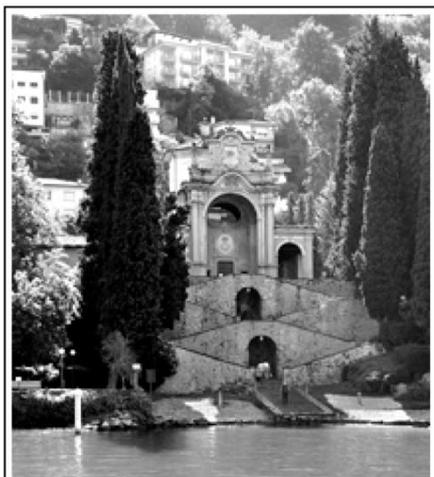
**LA CARTA PIÙ ALTA**  
**di Marco Malvaldi**  
**Sellerio editore - Palermo**

## ARCHITETTURE DI CONFINE

## IL BASSO CERESIO: Campione, Lugano, Riva S. Vitale

L'itinerario proposto per il 25 ottobre, comprende l'arrivo alle 10,30 a Campione d'Italia, il comune che fu culla di una serie, praticamente ininterrotta di lapicidi, di plasticatori, di pittori e architetti attivi nei principali centri della Lombardia, conosciuti col nome di *Maestri Campionesi*.

Visiteremo le chiese di San Zenone e di Santa Maria dei Ghirli. La prima, di origine longobarda, fu ricostruita nel 1300 e trasformata in epoca barocca. Dal 1962 è adibita a esposizione di opere artistiche.



Campione d'Italia, Santa Maria dei Ghirli

Nel corso di indagini archeologiche negli anni 1993-1996 sono venute alla luce le fondazioni della chiesa primitiva ed una serie di tombe alto-medievali in cui sono stati trovati gioielli d'epoca longobarda. Recenti ritrovamenti possono essere visti dal pavimento in vetro.

All'interno affreschi della chiesa trecentesca; una curiosità: nella navata destra, la lapide marmorea con l'iscrizione del 1477 che ricorda l'affrancamento di Campione da tasse doganali, decisione del duca Gian Galeazzo Sforza.

La chiesa di Santa Maria dei Ghirli è meta di pellegrinaggio e contiene importanti cicli di affreschi databili al trecento. Documentata già dall'874, fu ricostruita nei secoli XIII e XIV. Le più importanti opere sono dovute all'inseadimento dei monaci cistercensi.

La chiesa ha un terrazzo antistante il lago Ceresio raggiungibile da una monumentale scalinata.

All'esterno sui fronti e sulle facciate, affreschi del 1400 rappresentanti scene bibliche. All'interno gli affreschi gotici del 1350 rivestono la parete sud della navata e la contro-facciata, mentre gli affreschi più tardi rivestono le altre pareti. Nella prima campata a nord sono rappresentati i quattro Santi Coronati (protettori dei lapicidi) posti in una scena che riproduce l'ambiente di lavoro in una bottega medievale, evidente riferimento ai Maestri Campionesi; ma mentre gli storici dell'arte identificarono i "ghirli" con le rondini, di recente le ipotesi più attendibili si riferiscono alle "ghiere" dietro cui stavano le sentinelle al confine del territorio comunale; poi, col passare dei secoli, "ghirli" ha assunto il significato di "vortice", gorgo, mulinello, come quelli che si formano nel lago antistante la chiesa.

Dopo la visita di queste due "perle di lago", ci si sposta a Lugano dove, sino alle 14,30, si avrà tempo libero per un dovuto ristoro.

Si proseguirà con la visita di Santa Maria degli Angioli, consigliataci dalla guida Valentino che conoscemmo quando ci accompagnò a Treviglio e Caravaggio. In quell'occasione visitammo il complesso monastico di San Bernardino da Siena dove la grande parete di separazione con l'altare è stata affrescata da Fermo Stella, allievo di Gaudenzio Ferrari di cui avevamo già visto la parete divisoria nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Varallo. Valentino ci disse che solo quattro sono le chiese che conservavano all'interno la tipica parete divisoria interamente affrescata, oltre a Caravaggio e Varallo, la terza è ad Ivrea, la quarta in Svizzera e precisamente a Lugano, opera del Bernardino Luini.

Vedremo pertanto questo capolavoro che serviva ad assolvere la funzione pedagogica di "*Bibbia Pauperum*".

Del grande Luini avremo modo di vedere anche l'affresco dell'ultima cena sulla parete

a sud (trasportata dal vecchio refettorio conventuale) e la delicata Madonna col Bambino e San Giovanni.

Altri capolavori ci aspettano, ma c'è una nota dolente, nel 1848 il convento venne soppresso, i monaci espulsi e la loro biblioteca entrò a far parte di quella cantonale di Lugano.

Il complesso conventuale venne parzialmente demolito ed in sua vece nel 1855 fu costruito l'Hotel Du Parc. L'albergo non tenne in nessun conto la dimensione e l'armonia della chiesa e l'intervento divenne ancora più deturpante con l'innalzamento di due piani. Ora il comune di Lugano ha fatto demolire l'ormai fatiscente albergo (conservandone solo la facciata) e, al suo posto, sta sorgendo un complesso turistico, espositivo, museale, il LAC. Si spera di non trovare i lavori in corso!!

Per finire, ci si sposterà a Riva San Vitale, comune svizzero, a capo del ramo meridionale del lago di Lugano, dove visiteremo la cittadina ed il Battistero.



Riva San Vitale, il Battistero di San Giovanni Battista

La partenza per il rientro sarà per le 17,30.

Si raccomanda di portare la carta d'identità (senza rinnovo) perché si va all'estero!!

MARIA TERESA CAMPORA

**PROGRAMMA USCITE CULTURALI**  
**anno 2012/2013**

<b>25 Ottobre 2012,</b>	<i>Giornata Intera:</i>	<b>ARCHITETTURE DI CONFINE - Il basso Ceresio: Campione, Lugano, Riva S. Vitale.</b>
<b>8 Novembre 2012,</b>	<i>Mezza giornata:</i>	<b>MUSEO BAGATTI VALSECCHI - L'ottocento, il rinascimento, il gusto dell'abitare la casa.</b>
<b>22 Novembre 2012,</b>	<i>Mezza giornata:</i>	<b>LO STUDIO MUSEO DI FRANCESCO MESSINA e una o due Chiese dei dintorni.</b>
<b>13 Dicembre 2012,</b>	<i>Mezza giornata:</i>	<b>ATMOSFERE NATALIZIE: S. Maria Rossa in Crescenzo e S. Eugenio a Concorezzo.</b>
<b>17 Gennaio 2013,</b>	<i>Giornata Intera:</i>	<b>VICENZA – Mostra da Raffaello a Picasso all'interno della Basilica Palladiana.</b>
<b>24 Gennaio 2013,</b>	<i>Mezza giornata:</i>	<b>MILANO - Ritorno all'Ambrosiana.</b>
<b>Febbraio 2013,</b>	<i>Giornata Intera:</i>	<b>LA CITTÀ DI VARESE E LE OPERE D'ARTE DI SARONNO.</b>
<b>Febbraio 2013,</b>	<i>Mezza giornata:</i>	<b>COLLEZIONISTI A MILANO: La casa-museo Boschi Di Stefano.</b>
<b>Marzo 2013,</b>	<i>Giornata Intera:</i>	<b>ALESSANDRIA E QUARGNENTO Percorso d'arte dedicato a Carrà.</b>
<b>Aprile 2013,</b>	<i>Giornata Intera:</i>	<b>COLLEZIONISMO NEL PARMENSE ED UN IMPORTANTE CASTELLO: La Fondazione Magnani Rocca – Montechiarugolo</b>
<b>Maggio 2013,</b>	<i>Giornata Intera:</i>	<b>BERGAMO: Palazzi Aristocratici.</b>
<b>Maggio 2013,</b>	<i>Quattro Giorni:</i>	<b>UMBRIA NASCOSTA.</b>

Eventuali variazioni saranno comunicate tempestivamente.

Eventuali mostre ed eventi verranno previsti di volta in volta.

**La docente Maria Teresa Campora terrà l'introduzione alle uscite culturali:**

**lunedì 12 novembre 2012:** per l'uscita di dicembre

**mercoledì 23 gennaio 2013:** per l'uscita di febbraio

**lunedì 11 marzo 2013:** per l'uscita di marzo